

Montepiesi

40^o Anniversario

1969 - 2009

53047
Piazza Libertà
MORGANTINI
22070
FERRIDO
SARTEANO
(SI)

Spedizione in A. P. - Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Siena

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - via Roma 4 - www.montepiesi.it - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXXX - LUGLIO/AGOSTO 2009

n. 7-8

IL SARACINO

(57° EDIZIONE DEI TEMPI MODERNI)

La stampa con cronaca locale (quotidiani, riviste, periodici) si è occupata, nella prima metà del corrente anno, molte volte della nostra bella Giostra.

E' un segno augurale della sempre crescente attenzione verso il nostro esaltante torneo, che affonda le radici nei secoli passati e ha meritato l'inserimento nello Statuto comunale. Si rinnovano ogni anno le difficoltà di portare avanti un evento di così grande rilevanza, ma si rinnova ogni anno la disponibilità di tanti volontari che aiutano a superarle. Il nuovo Presidente Giovannino Giani, che ha sulle spalle il peso maggiore dell'organizzazione, ha una ormai lunga esperienza - maturata anche nella vita di Contrada - che è garanzia che anche quest'anno vada tutto bene. Il grande successo che in Giugno hanno avuto le giornate equestri organizzate dalla Contrada della SS Trinità in occasione della festa patronale, e soprattutto quello della manifestazione 'Febbre da cavallo' sono una indiretta conseguenza dell'amore che fra i nostri giovani è nato e cresciuto in questi ultimi 28 anni verso i cavalli, proprio in virtù della Giostra. Le nuove generazioni non sanno che nel 1981 soltanto pochi 'addetti ai lavori' sapevano cavalcare, così come nessuno sapeva sbandierare. Oggi invece la 'concorrenza' fra i giostratori è talmente cresciuta, che si prevede un torneo veramente incerto fino all'ultima carriera. Anche la parte folkloristica della manifestazione cresce di anno in anno, e il nuovo

maestro di campo Claudio Morgantini è anch'egli garanzia in questo senso.

Montepiesi, che ha avuto una parte non piccola in questa rinascita, augura di cuore a tutti una

BUONA GIOSTRA!

Programma

Luglio

In ogni fine settimana le Contrade hanno organizzato le tradizionali feste estive, riscuotendo la consueta simpatia. Il giorno 25 si è svolta la settima edizione della 'Maratona del Saracino', che ha avuto come sempre molti partecipanti e numeroso pubblico. Il 31 i Capitani, al termine del Corteo dei Ceri per le vie del centro storico, hanno portato le simboliche offerte a San Rocco, Patrono della Giostra.

Agosto

Martedì 4: ore 21,30 - al Castello, festa di Fiocco e di Bandiera dell'Associazione Sbandieratori e Tamburini;

Venerdì 7: ore 20,30 al Castello, *Cena Rinascimentale 'A tavola con i Medici'* - giullarate e animazioni al Banchetto di Corte con ricettari di cucina rinascimentale, ricordando il passaggio da Sarteano del Granduca di Toscana Francesco I con la moglie Giovanna d'Austria nel 1565 in viaggio di nozze. I due furono ospitati, prima di una battuta di caccia, nel Palazzo Fanelli, dove è tuttora visibile la



'stanza del Granduca'. Le autorità si presenteranno in costume rinascimentale.

Martedì 11: ore 21 Piazza Bargagli, *tratta dei bossoli*. Estrazione a sorte, da parte del Sindaco, dell'ordine di entrata in Campo delle 5 Contrade - Processione di San Rocco - Presentazione del Drappellone, opera artistica di Alessandro Mannelli;

Venerdì 14: ore 18 Piazza Bargagli: **PROVACCIA** della Giostra, i giostratori prendono confidenza con la Piazza

Sabato 15: ore 15,30 Centro Storico: Il Capitano del popolo, seguito da oltre 100 figuranti (Capitani, giostratori, dame e cavalieri, armigeri e bovari) apre il **CORTEO STORICO**, al quale segue, alle 17,30 in Piazza Bargagli la **GIOSTRA DEL SARACINO** torneo cavalleresco fra le cinque Contrade di Sarteano.

ARCHEOLOGIA

Anche questa estate ha visto un'intensa serie di iniziative culturali prese dalla Direttrice del nostro Museo Etrusco Dott.ssa Alessandra Minetti. Particolare successo hanno avuto nel mese di Luglio conferenze, proiezioni e presentazione di libri didattici sugli Etruschi, mentre le visite alla necropoli delle Pianacce e alla famosa Tomba della Quadriga si sono moltiplicati.

Il Museo si è ingrandito, e la nuova zona attrae vecchi e nuovi visitatori.

Intanto Siena ripresenta con bei dépliants il suo Museo Archeologico, che nacque nel 1933 a spese... del Museo Bargagli di Sarteano come si può vedere anche dalle fotografie che seguono. Il podere Il Tombe (che portava questo nome anche nel 1692!) nascose fra l'altro, fino a metà del 1800, i bellissimi sarcofagi della famiglia Cumere che facevano bella mostra di sé nell'ex Convento di San Francesco che era diventato proprietà di Piero Bargagli, sono poi divenuti il nucleo principale del Museo di Siena. Potremo mai rivederli a Sarteano?



Una veduta parziale del primo Museo di Sarteano



Il sarcofago di Sentinate Cumere (proveniente dal podere Tombe)



Il frontespizio del dépliant distribuito al Complesso Museale Santa Maria della Scala di Siena con la dicitura "urna in alabastro da Sarteano, podere Le Tombe, dei Sentinate Cumere (III-II sec. a. C.)."

CURIOSITA' DALL'UNIVERSO: MORTE DI UNA STELLA

Una Stella muore quando l'idrogeno del nucleo si è trasformato quasi tutto in elio. A questo punto le stelle con una massa otto volte superiore a quella del sole evolvono attraverso le fasi di: **gigante rossa, supernova, stella di neutroni**; quelle con una massa inferiore a otto volte la massa del Sole evolvono attraverso le fasi di: **gigante rossa, nana bianca, nana nera**.

Vediamone i particolari. Con l'esaurimento dell'idrogeno nel nucleo viene a mancare la fonte di energia che manteneva la pressione su valori equivalenti alla forza

gravitazionale, allora la Stella comincia a contrarsi, la contrazione fa aumentare la temperatura e quando questa arriva a centinaia di milioni di gradi cominciano a formarsi vari elementi chimici come carbonio, ossigeno etc... fino a quando raggiunti i dieci miliardi di gradi centigradi il nucleo della Stella è formato essenzialmente di nuclei di ferro. A queste temperature la Stella non può essere più in equilibrio e letteralmente esplode (**supernova**) e i nuovi elementi chimici prodotti vengono sparsi per l'Universo.

Nelle stelle di piccola massa

(minore di otto volte la massa del Sole) non si ha un'esplosione (**supernova**) ma una vera e propria "evaporazione" che ne dilata il raggio di centinaia di volte e ne riduce la temperatura esterna fino a duemila o tremila gradi facendole assumere un colore rossastro. Abbiamo così la **gigante rossa**. Il suo nocciolo però, non evapora e la sua alta temperatura ce lo fa apparire piccolo e bianco da qui il nome di **nana bianca**. Ci vorranno miliardi di anni per farla raffreddare e quando non irragerà più si sarà trasformata in una "nana nera".

Zeffiro Poponessi

PREMIO MUSICALE "ALBERTO GORI"

L'undicesima edizione del Premio ha confermato il crescente interesse per questo concorso che ricorda il nostro musicista Alberto che, benché sia scomparso a soli 28 anni, aveva già raggiunto un'indiscussa meritata notorietà negli ambienti musicali nazionali. Il suo talento artistico gli aveva aperto la strada per una grande carriera nel difficile mondo dei pianisti. Sarteano ha perso con lui un non solo un grande artista ma anche un giovane dal

cuore grande che amava Dio e il prossimo.

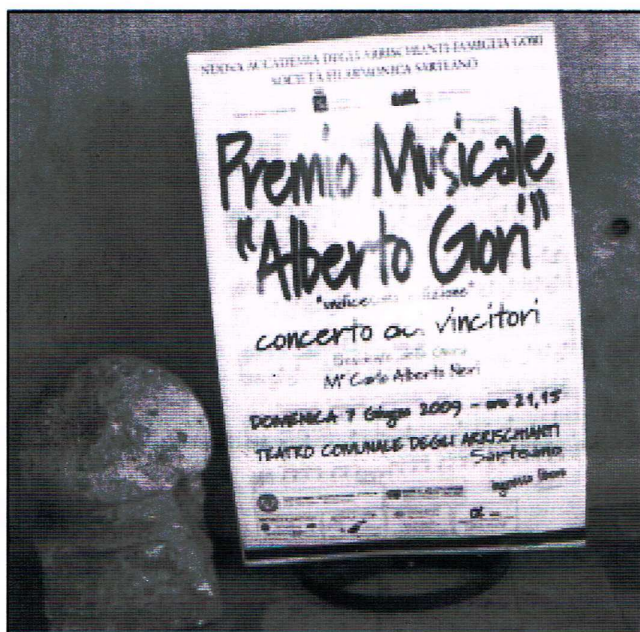
Il 7 Giugno Il Comune di Sarteano, la Nuova Accademia degli Arrischiati e la famiglia Gori hanno presentato nel Teatro comunale degli Arrischiati il Concerto dei vincitori: è stata una grande serata, difficilmente dimenticabile dal grande pubblico che gremiva il teatro stesso.

La Giuria, presieduta dal M° Carlo Alberto Neri (che era stato il Maestro di Alberto) e composta dai Maestri Luciano Garosi e Gonzalo Solari, ha avuto certamente un

difficile compito nel selezionare i numerosi concorrenti, giunti da varie parti d'Italia e dall'estero.

I vincitori delle varie categorie sono stati: A – Crescini Duccio (chitarra classica); B Giovanni Gianoni-Giacomo Coppini (duo pianoforti); C ex aequo Minnillo Teresa (chitarra classica) e De Gaetano-Ceccucci-Zampognini-Renga (quartetto di archi); D Landini Federica (pianoforte); F Onishi Azusa (violino); G Shirvani Leila (violoncello).

Tutte le esibizioni sono state applaudite a lungo, ma applausi scroscianti hanno premiato soprattutto due cantanti liriche, un suonatore di marimba e i vincitori delle ultime tre categorie.



L'autore della tesi si occupa a lungo delle 'battaglie' combattute da Montepiesi in difesa dell'Ospedale, per il salvataggio del Teatro, per la ripresa della Giostra del Saracino (interrotta per un ventennio nel 1966) e per l'acquisizione del Castello da parte della comunità.

La prima battaglia fu irrimediabilmente perduta, per la poco democratica legge Mariotti che espropriò il nosocomio, senza alcun indennizzo o controvalore che sarebbe spettato all'Ente che l'aveva costruito e portato avanti nel rispetto delle ultime volontà di locali benefattori. Lo strenuo intervento di alcuni riuscì a salvare dall'esproprio i locali occupati dalle Suore della Sacra Famiglia e dalla Casa di Riposo, a differenza di quanto avvenne in altri vicini Comuni (per esempio a

—MONTEPIESI— UN CASO PARTICOLARE DI STAMPA CATTOLICA

Proseguiamo lo stralcio della tesi di laurea di Federico Pizzinelli dal titolo 'Montepiesi: un caso particolare di stampa cattolica'

Chiusi la Misericordia si vide espropriata di tutto, anche lì senza al pagamento).

Ecco alcuni punti della tesi in proposito: "L'argomento ebbe largo spazio su Montepiesi... Nel Novembre 1976 il dott. Alberto Andreini, in un'intervista, metteva in risalto lo scontento per la chiusura dell'Unità coronarica di Sarteano (da lui creata fra le prime dell'Italia Centrale. N.d.r.)... lodandone i pregi. Nel Maggio 1977 Montepiesi rivolse il suo attacco sia contro la Regione Toscana – che deliberò la fusione di quattro enti ospedalieri della zona in modo diverso da quello auspicato, cioè, secondo il giornale, con

più occhio ai conti che ai cittadini – sia contro l'immobilismo delle forze politiche... La battaglia di informazione e mobilitazione

proseguì nel numero di Ottobre con un'intervista... intitolata sarcasticamente "Ospedali sotto terapia"... Nel Marzo 1978 Montepiesi pubblicò lo scritto di un cittadino che terminava così: "Sarteanesi, ma è possibile che ci rubino in casa senza che possiamo fare niente?"... Nel numero di Aprile veniva pubblicata la notizia che erano state raccolte 3741 firme (in difesa dell'Ospedale. N.d.r.)... Nel Gennaio 1979 poteva registrare un primo successo: per tre anni i reparti sarebbero rimasti aperti in attesa di essere poi concentrati in un monoblocco, allora destinato a Chianciano...

UN TRITTICO MAGNIFICO, CENTO ANNI FA QUASI SCONOSCIUTO

Nel III fascicolo della rivista 'Rassegna d'arte senese' del 1909 E. Mason Perkins scriveva a pag. 81:

"Per il maggior numero degli studiosi della Pittura Senese, il nome di Giacomo di Mino non richiama a mente che un solo dipinto, e cioè la cosiddetta Madonna del Belverde della chiesa di S. Maria dei Servi a Siena. Ben pochi sono quelli che hanno studiato la pala d'altare – assai malridotta – della chiesa di Sant'Antonio di Fontebranda ora custodita nella Pinacoteca Senese, e meno ancora sono quelli che conoscono la Madonna col Bambino della chiesa de' SS. Martino e Vittoria di Sarteano, nonostante che quest'ultima fosse esposta alla Mostra d'Arte Antica di Siena, nel 1904..."

La Madonna di San Martino a Sarteano reca la data 1342 ed è dunque di più che vent'anni anteriore al dipinto della galleria senese (1363) e alla Madonna del Belverde reputata del 1364.

La Madonna di San Martino è quindi l'unico lavoro finora conosciuto della prima e più giovanile maniera dell'artista, del resto poco conosciuto. Ora vorrei aggiungere a questo gruppo scarsissimo di opere riconosciute, un altro lavoro molto più importante di quelli sopracitati, e che molto gioverà per una futura ricostituzione della personalità artistica di Giacomo. Il dipinto in questione si trova attualmente collocato sopra l'altare della cappellina a sinistra del coro della chiesa di S. Francesco – detta de' Frati – a Sarteano. Esso ha la forma di un trittico, alto quasi due metri, lungo un po' meno. Nella tavola centrale è rappresentata la Santa Vergine con il Bambino... Sopra

questa tavola vedonsi, in due specchi, due Angioli adoranti e più in alto, dentro due archi, l'Annunciazione, scena trattata non senza una certa originalità. Nella tavola sinistra vedesi S. Giovanni Evangelista... Nei due piccoli archi sopra vi sono due mezze figure di S. Paolo e S. Giacomo (?). Nella tavola a destra è raffigurato S. Giovanni Battista, anch'esso veduto di faccia, con, sopra i SS. Bartolomeo e Pietro... Il nostro pittore fu uno dei primi capi di quella numerosa ed interessante schiera d'artisti della scuola senese, durante la seconda metà del Trecento..."

Non sapevo che il bellissimo trittico, ora collocato nella chiesa di San Martino sopra la porta della sagrestia, fosse stato un secolo fa nella cappella di sinistra del coro della chiesa di San Francesco. So invece che durante l'ultima guerra, per salvarlo dalle ruberie dei Tedeschi, fu nascosto dai miei nonni materni nella soffitta del loro Palazzo (oggi più noto con il nome di Palazzo Piccolomini) e che dopo la guerra, restaurato dalla Soprintendenza di Siena, fu collocato nella cappella centrale dello stesso coro, come dimostra questa rara fotografia.

Carlo Bogni

1439: una data importante per

LA FAMA DI ALBERTO DA SARTEANO

Nel 1985 Montepiesi dedicò alcuni numeri al personaggio più famoso a cui ha dato vita la terra di Sarteano: Alberto Berdini, noto alla storia come 'Beato Alberto da Sarteano'. Era il sesto centenario della sua nascita, e la nostra Chiesa e l'Amministrazione comunale (Sindaco era Stefano Paolucci) vollero celebrarlo degnamente. Vennero a Sarteano anche personaggi importanti del mondo francescano, come il Cardinale Antonelli e Padre Bertagna, che è stato il maggiore storico dei seguaci di San Francesco nel XX secolo. Alcuni nostri lettori, fra i quali lo storico senese Ettore Pellegrini, ci chiedono ora perché riteniamo che il Beato Alberto superi, per importanza, anche Francesco Tedeschini Piccolomini, eletto Papa nel 1503 con il nome di Pio III (e ricordiamo che anche città grandi come Livorno ecc. non hanno avuto alcun Pontefice).

Mi sembra giusto perciò ricordare ancora, dopo 24 anni, ciò che fece il nostro Alberto nel 1439 e cioè esattamente 670 anni fa.

Il 6 Luglio di quell'anno il Papa Eugenio IV annunciò l'unione con la Chiesa greca con la 'bolla' "Gloria in altissimis", e il giorno dopo nominò fra Alberto Legato presso i Copti e gli Etiopi. Era stato infatti frate Alberto che, parlando perfettamente la lingua greca e avvalendosi dei suoi notevoli carismi era riuscito, nel Concilio di Firenze, a far firmare alle parti in causa il tanto sospirato ritorno del popolo Giacobita alla fede Romana. Questo accordo è

tuttora visibile dal 1442 in un battente del portone bronzeo della Cattedrale di San Pietro, portone nel quale, in un'altra formella, il celebre Filarete ritrae il nostro Beato Alberto con Eugenio IV.

Il 23 Agosto 1439 il Papa lo nominò suo Commissario generale in tutto l'Oriente, in India, Etiopia, Egitto e Gerusalemme. Nel Giugno 1440 Alberto si incontrò a Gerusalemme con Nicodemo e quindi, in Egitto, con il capo della Chiesa Copta Giovanni XI.

A Firenze lo scienziato Toscanelli Dal Pozzo prese nota dei suoi appunti geografici, che servirono poi a Cristoforo Colombo per il viaggio che lo portò alla scoperta dell'America, come risulta dagli studi del maggiore storico del grande navigatore, Paolo Emilio Taviani.

Alberto è comunque noto anche per i suoi discorsi che attraevano una grande moltitudine di gente e per la sua opera incessante di operatore di pace tra famiglie e tra comunità. Fondò anche il grande Ospedale di Brescia e fu amico dei maggiori umanisti della sua epoca, lasciando scritti che la fanno annoverare tra gli umanisti stessi. Fu inoltre eletto capo dei frati Minori Francescani, subentrando a San Bernardino da Siena di cui era grande amico.

Molto altro ci sarebbe da scrivere sul Alberto, ma forse è sufficiente quanto sopra per dimostrare la grandezza di questo Beato, nato a Sarteano nel 1385 e morto a Milano nel 1450.

Carlo Bogni



Ven. Arciconfraternita di Misericordia – Parrocchie di Sarteano

41° FESTA DELL'ANZIANO 2009

Il 7 Giugno la Festa ha riscosso la consueta generale simpatia, con notevoli presenze alla S. Messa delle 11 e al successivo pranzo che ha visto la presenza di 75 ultraottantenni e di 68 accompagnatori.

Al termine, il Vescovo Mons. Rodolfo Cetoloni ha consegnato i tradizionali riconoscimenti a:

Burani Tersilio e Faenzi Dina: sposati il 12.02.1949 (60 anni di matrimonio)

Aggravi Alvaro e Maccari Irma:

sposati il 19.02.1949
(60 anni di matrimonio)

Pellegrini Margherita, classe 1918: donna più anziana presente

Terrosi Guido, classe 1913 – uomo più anziano presente

**Nozze d'Oro**

Il 22 Giugno in San Lorenzo Don Giacomo Bersotti aveva celebrato le nozze di

**DINO FEI
e ANNA BETTI**

Nel 50° anniversario rinnovano tanti auguri le sorelle Erina e Vincenza, il fratello Erino e i parenti tutti

MONTEPIESI METEO - 2009**MESE DI MAGGIO**

mm. di pioggia **57** Temp. min. **+6°** Temp. max. **+34°**
(totali) (1/5) (24,25/5)

	Min	Max.	Cielo	Pioggia	Neve in cm
1	+6	+20	S		
2	+8	+23	P.C	8	
3	+7	+18	S		
4	+8	+23	S		
5	+10	+20	P.C		
6	+8	+22	P.C		
7	+9	+24	S		
8	+10	+25	S		
9	+10	+26	P.C		
10	+10	+25	S		
11	+11	+25	S		
12	+10	+26	S		
13	+9	+25	S		
14	+11	+24	P.C		
15	+12	+20	C		
16	+12	+23	C		
17	+13	+28	S		
18	+14	+29	S		
19	+16	+30	S		
20	+14	+30	S		
21	+15	+32	S		
22	+15	+29	S		
23	+16	+29	S		
24	+16	+34	S		
25	+17	+34	S		
26	+18	+31	S		
27	+16	+27	P.C		
28	+13	+23	S		
29	+12	+27	S		
30	+10	+23	P.C		
31	+11	+20	C	49	

Temperatura minima più bassa: 6° (il giorno 1), seguita da 7° (il giorno 3)
Temperatura minima più alta: 18° (il giorno 26), seguita da 17° (il giorno 25)
Temperatura minima media: 11,8°
Temperatura massima più alta: 34° (i giorni 24, 25), seguita da 31° (il giorno 26)
Temperatura massima più bassa: 18° (il giorno 3), seguita da 20° (i giorni 1, 5, 15)
Temperatura massima media: 25,6°
Pioggia caduta in totale: mm 57 (mm 8 il giorno 2; mm 49 il giorno 31)
Il cielo è stato sereno giorni 21, parzialmente coperto giorni 7, coperto giorni 3

MESE DI GIUGNO

mm. di pioggia **97** Temp. min. **+12°** Temp. max. **+32°**
(totali) (1,2,4,9,24/6) (14,18,19/6)

	Min	Max.	Cielo	Pioggia	Neve in cm
1	+12	+19	C	53	
2	+12	+21	P.C		
3	+13	+24	S		
4	+12	+24	S		
5	+13	+23	S		
6	+16	+22	P.C		
7	+15	+21	P.C		
8	+13	+24	S		
9	+12	+24	P.C		
10	+14	+25	P.C		
11	+14	+26	S		
12	+15	+30	S		
13	+16	+30	S		
14	+16	+32	S		
15	+17	+30	S		
16	+16	+29	S		
17	+16	+31	S		
18	+15	+32	S		
19	+17	+32	S		
20	+18	+24	C	5	
21	+14	+19	C	14	
22	+15	+20	P.C	9	
23	+13	+21	P.C		
24	+12	+23	P.C		
25	+15	+26	P.C		
26	+16	+24	P.C	3	
27	+14	+23	C	12	
28	+15	+27	P.C		
29	+15	+28	P.C	1	
30	+16	+29	P.C		

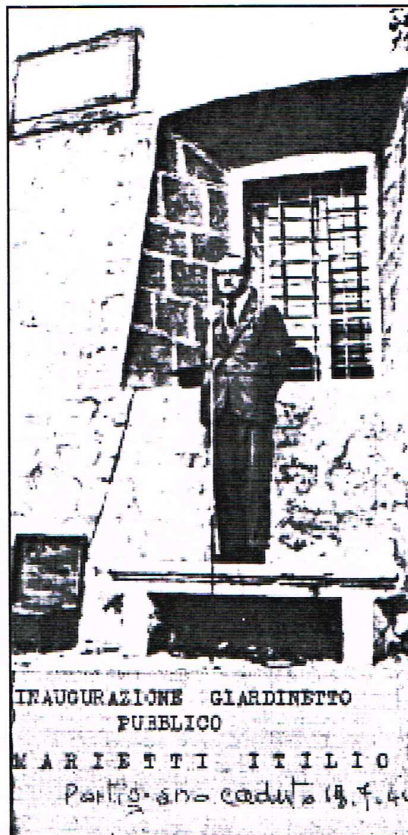
Temperatura minima più bassa: 12° (i giorni 1, 2, 4, 9, 24), seguita da 13° (i giorni 3, 5, 8, 23)
Temperatura minima più alta: 18° (il giorno 20), seguita da 17° (i giorni 15, 19)
Temperatura minima media: 14,5°
Temperatura massima più alta: 32° (i giorni 14, 18, 19), seguita da 31° (il giorno 17)
Temperatura massima più bassa: 19° (i giorni 1, 21), seguita da 20° (il giorno 22)
Temperatura massima media: 25,4°
Pioggia caduta in totale: mm 97 (mm 53 il giorno 1, mm 5 il giorno 20, mm 14 il giorno 21, mm 9 il giorno 22, mm 3 il giorno 26, mm 12 il giorno 27, mm 1 il giorno 29)
Il cielo è stato sereno giorni 13, parzialmente coperto giorni 13, coperto giorni 4

65° di due eroici volontari

Il 13 Luglio una breve ufficosa commemorazione presso la stele di Fosso Marzio, presenti fra gli altri il rappresentante dell'ANPI Dino Faleri e un nipote di Itilio Marietti, ha ricordato il sacrificio di due appartenenti alla Brigata Partigiana SIMAR: Mario Onorato Dezzoni di Pola e Itilio Marietti di Sarteano.

Grande impressione fece nella nostra comunità la fulminea scomparsa dei due giovani: la loro morte gettò nella disperazione e nel lutto familiari e amici. Cosa era successo?

Due soldati inglesi erano rimasti vittime dello scoppio di mine anti-uomo disseminate dai Tedeschi per rallentare l'avanzata degli Alleati, i quali avevano distribuito vari incarichi di supporto ai partigiani della SIMAR. Fra questi incarichi c'era quello di liberare dalle mine i punti strategici di passaggio, e la strada lungo Fosso Marzio era uno di quelli, anche perché il ponte dell'Astrone era stato distrutto



Il sindaco Angelo Severini



La "Vaschetta" aveva sostituito la fontana di Piazza danneggiata nel giugno 1944

(Segue a pag. 7)



La targa davanti alla sala-mostre



13 luglio 1954 - stele a memoria dei Partigiani caduti primi a destra Giuseppe Cappelletti Guardia Municipale e Olinto Bonciani Maresciallo 'C.C.

(Segue da pag. 6)

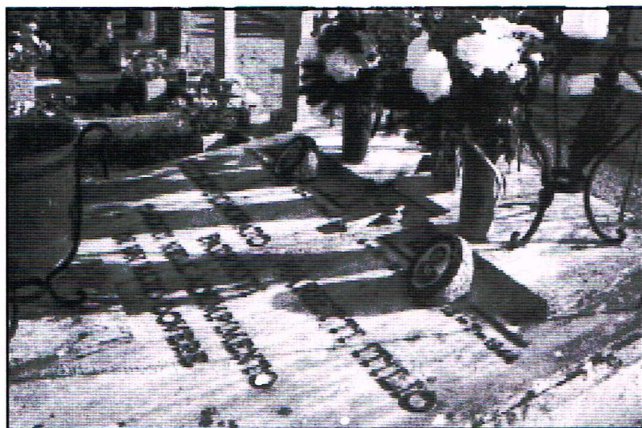
nelle operazioni belliche. Dezzoni e Marietti si erano offerti per questo pericoloso lavoro e l'avevano portato avanti con successo eliminando molte mine quando si accorsero in ritardo di una grossa mina anti-carro che scoppiò non lasciando loro alcuna possibilità di scampo. Sul luogo della sciagura fu eretta una stele, e furono dedicati a Marietti gli ex-giardini davanti alla ex-tipografia e successivamente fu dedicato a Dezzoni (che proveniva da Pola) un nuovo Parco sorto lungo Via dei Cappuccini. Dopo qualche tempo, effettuati nuovi lavori davanti



La stele di Fosso Marzio sulla via per Chianciano Terme



Tomba, targa, stele portano uniti i loro nomi - Proposta: rifare la targa (già deteriorata) con questa iscrizione: PARCO MARIO ONORATO DEZZONI e ITILIO MARIETTI eroici partigiani sminatori (1944).



La tomba

a quella che ora è la Sala-mostre comunale, il Largo fu dedicato a entrambi gli eroi. Con l'occasione torniamo a chiedere che sotto la targa che ricorda due garibaldini sarteanesi in un altro Parco a sinistra di Via dei Cappuccini sia aggiunto: 'Garibaldini sarteanesi partecipanti alla spedizione dei Mille'.

Un'unica tomba raccoglie le salme di Marietti e di Dezzoni nel Cimitero comunale.

Il 6.7 Giugno si è votato per le Europee e per le Provinciali. Questi i risultati:

EUROPEE: elettori 3862; votanti 2699 (69,88%); schede bianche 58 (2,14%); schede nulle 76 (2,81%)

PARTITO DEMOCRATICO 1090 (42,49 %); POPOLO DELLA LIBERTA' 690 (26,90%); RIFOND. COM. - SIN. EUROPEA - COM. ITALIANI 185 (7,21%); DI PIETRO ITALIA DEI VALORI 180 (7,01%); LEGA NORD (133 (5,18%); SINISTRA E LIBERTA' 80 (3,11%); UNIONE DI CENTRO 67 (2,61 %); LISTA MARCO PANNELLA - EMMA BONINO 60 (2,33%); FIAMMA TRICOLORE 31 (1,20%); PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI 25 (0,97%); FORZA NUOVA 14 (0,54%); LA

Elezioni a Sarteano

DESTRA- MPA - PENSIONATI - ALL. DI CENTRO 9 (0,35%); LIBERAL DEMOCRATICI - MAIE 1 (0,03%) - TOTALE 2565

PROVINCIALI: bianche 256 (3,98%); nulle 175 (2,71%)

1 - Candidato Presidente Donatella Santinelli 782 (30,97%) - Popolo della Libertà Berlusconi per Santinelli 625 (25,191 %); Lega Nord Bossi 137 (5,522 %)

2 - Candidato Presidente Simore Bezzini 1409 (55,80 %) - Partito Democratico 1048 (42,241 %); Di Pietro Italia dei valori 244 (9,835 %); Riformisti (37 (1,491 %); La Sinistra per la Provincia di Siena 59 (2,278%)

3 - Candidato Presidente L'angiolo Del Dottore 65 (2,57%) - Casini Unione di Centro 63 (2,539 %)

4 - Candidato Presidente Pietro Del Zanna 21 (0,83%) - Verdi per

la Pace 21 (0,846%)

5 - Antonio Falcone 248 (9,82%) - Sinistra Europea Rifondazione - Comunisti italiani 247 (9,956%)

Il nostro ex-Sindaco Fabio Dionori è stato eletto Consigliere Provinciale per i vari Collegi dell' IDV, ed è entrato a far parte della giunta come Assessore provinciale al bilancio e al patrimonio.. E la seconda volta che Sarteano ha un Consigliere Provinciale: la prima volta fu con Franco Tistarelli, eletto per i Socialisti, che fu scelto come Assessore per il Turismo (a lui si deve l'asfaltatura della strada per Castiglioncello del Trinoro, fino a Macchiapiana)

REFERENDUM (21 Giugno): ha votato il 20,57% degli aventi diritto.

SARTEANO DALLA 'A' ALLA 'ZETA'

DIZIONARIETTO DIALETTALE E PICCOLA ENCICLOPEDIA SARTEANESE

XXXV puntata

(a cura di Carlo Bogni)

Madonna del Belriguardo = al termine del primo rettilineo della strada per Cetona; è un tempio esagonale, costruito nel 1500 forse su disegno del Vignola, sui resti di un tempio etrusco. Vicino alla porta principale, che si apriva sul tracciato antico della strada Sarteano - Cetona, era l' 'Arco dell' Apparita' di cui resta una vecchia fotografia dei primi del 1900. L'attacco dell'arco era visibile fino al restauro degli anni cinquanta del XIX sec. Si festeggiava fino agli anni cinquanta del sec. XX il giorno dell'Ascensione. Santuario mariano.

Madonna del Buon Consiglio = la patrona di Sarteano, conservata in una cappella della Collegiata di san Lorenzo e festeggiata il 26 Aprile; in quel giorno tornano anche molti emigrati per rinnovare l'iscrizione alla relativa Compagnia e per partecipare alla solennità religiosa, che vede anche il Gonfalone del Comune e le cinque Contrade della Giostra del Saracino sfilare nella processione, presieduta dal Vescovo diocesano. Era Santuario Mariano diocesano dell'antica Diocesi di Chiusi, fino alla unificazione con la Diocesi di Montepulciano, fatta negli anni ottanta del XX sec. Il quadro che la raffigura è stato dipinto da Francesco Bonichi di Lucignano nel 1761. La Cappella, che fa parte della Collegiata di San Lorenzo, fu costruita nel 1860 occupando la Piazzetta della Penna.

Madonna del Carmine = è un affresco del 1666 sul lato interno della Porta Monalda; ai lati della Madonna sono san Lorenzo e un altro Santo, e gli stemmi delle famiglie committenti.

Madonna del mal di capo = caratteristica cappellina, sulla stessa strada delle due precedenti, costruita su un masso con un incavo. Su quell'incavo chi soffriva d'emigrania appoggiava la testa, steso per terra lungo la strada, invocando le divinità. Sopraggiunto il cristianesimo, l'usanza seguì fino ai nostri giorni e il sofferente si raccomandava alla Madonna Immacolata e a Dio. Nella lapide sulla facciata è una scritta latina che riferisce questa usanza. All'interno è un interessante affresco cinquecentesco raffigurante la Madonna Immacolata che

sta per essere incoronata da due angeli, bisognoso tuttora di restauro, e i resti di affreschi anteriori. La cappellina è proprietà della Confraternita di Misericordia di Sarteano.

Madonna del Peccatori = così è chiamata un'immagine della Madonna in Via Sant'Angelo, accanto alla porta di casa che una volta era dei fratelli Peccatori. E' riportata anche nelle antiche carte come 'la Madonna'. Lì fa sosta tradizionalmente la processione del Mercoledì Santo. Sembra che anticamente ci sia stato un vicolo, al termine del quale era una piccola Chiesa dedicata alla Madonna, chiusa dopo un fatto di sangue. C'è una data: 1719.

Madonna dell' Uccellino = Un'edicola con un affresco del 1300 (probabilmente di Iacopo di Mino del Pellicciaio); nel 1699, a seguito della fama per grazie ricevute, lo scoglio su cui è l'affresco fu protetto da una piccola cappella e contornato da una cornice a stucco. Sopra l'affresco, che rappresenta una Madonna con Bambino il quale teneva sul braccio una rondine ora quasi scomparsa, è scritto 'dic tu qui transis: Mater Amoris ave' (di, tu che passi, ave o Madre dell' Amore). Lo scoglio è sulla vecchia strada per Chiusi, l'antica Via Cassia Aurelia, ora strada campestre, presso il nuovo Cimitero.

Madonna della Recisa = era una delle cinque Chiese esistenti a Castiglioncello del Trinoro fino al 1800. Ora c'è al suo posto una cappellina ai piedi della salita che porta all'abitato. Era la Chiesa prediletta da Bonaventura de' Venere.

Madonna delle Spiagge = Chiesa con elementi del 1300-1400 e un affresco datato 1528 (più una sinopia del 1555), lungo l'antica strada per Chiusi. Santuario mariano; si festeggiava la prima domenica di Maggio. La bella lunetta di terracotta posta sopra alla porta d'ingresso, è stata murata, per motivi di sicurezza, sopra alla porta d'ingresso della Chiesa del Suffragio, dove sono inoltre conservati alcuni elementi di una finestrina bizantina della facciata.

Madonna La Tea = era una Chiesa nei pressi del passo di Sfferracavalli, ora ridotta a casa colonica.

Madonnina di Corinto = edicola in località Lumacciaio lungo la strada per Chiusi, edificata nel 1931 nel punto dove precipitò per la neve un'automobile guidata da Corinto Perugini. Gli occupanti rimasero incolumi e il fatto fu ritenuto miracoloso, come fu ritenuto miracoloso l'apparire della Madonna in cielo, al momento dell'inaugurazione dell'edicola, documentato da un negativo fotografico che fu attento oggetto di studio.

maestro di campo = il coreografo della Giostra del Saracino

magàra = magari

maggése = campo arato, seminato o pronto per la semina

maggio = erba simile alla ginestra, con fioritura gialla a primavera

magna' quanto 'n tribunale = mangiare a crepappe

magnuca' = mangiare

mal voluto unn'è mai troppo = se uno cerca guai, gli sta bene quel che gli capita

malaparata = quando le cose si mettono male; "vedé' la malaparata" cioè accorgersi che è meglio andarsene.

Malaspesa = stazione di Posta e Hostaria lungo il primo rettilineo della strada per Chianciano, la strada che portava a San Quirico d'Orcia; conserva alcuni interessanti elementi architettonici oltre al significativo nome **malcipia'** = maltrattare, pigiare vestiti ecc.

malmiccia' = palpeggiare

malvòne = geranio

mammòne = schiaffo

mana = mano

manàta = schiaffo

manca 'l pretto e l'annacquato = manca tutto

manca 'l sole e la merigge = manca tutto

manca' la terra sotto i piedi = essere incontentabile

manco = neanche

mandràgola = imbroglio

mandritta = destra

mandulino = mandolino

Manenti = importante consorteria di origine longobarda che ha avuto il possesso di Sarteano dal 1038 fino al 1280. Raniero Manenti da Sarteano

(Segue a pag. 9)

(Segue da pag. 8)

scese in Sicilia al seguito di Ottone IV e conquistò una parte dell'isola; i documenti lo seguono dal 1200 al 1220
mànfano = furbo

manfrina = furbastreria

mangia' anche la romba de' toni = avere molto appetito

mangia' coll'imbuto = mangiare in fretta

Mannelli mons. Nello = fu un brillante ufficiale nella prima guerra mondiale, nato a Sarteano nel 1893. Successivamente ebbe la 'vocazione' e fu sacerdote. Fu nominato arciprete della Cattedrale di Chiusi, alla morte di mons. Sestilio Barni, altro Sarteane che era stato parroco di San Lorenzo. Fu Vicario generale della diocesi di Chiusi e Pienza. A Chiusi aveva come vice-parroco il nipote don Mosè Mannelli, che fu poi per molti anni arciprete dopo la morte dello zio. Don Mosè era figlio del fratello di Mons. Nello, Giulio, che aveva sposato Ermellina Morgantini oriunda di Fontevetrina. Giulio era un bravo sarto, che era andato a perfezionarsi a Parigi e lavorò a Chiusi dove seguì il fratello.

ORARI

S. MESSA

FERIALI

ore 18,00 – San Lorenzo

FESTIVI

ore 9,00 – San Martino

ore 11,00 – San Francesco

ore 18,00 – San Lorenzo

MUSEO

10,30-12,30 - 16-19

tutti i giorni escluso il Lunedì

(3 euro normale, 2 euro ridotto, 0 euro 0-5 anni)

CASTELLO

dal 1 Marzo al 10 Aprile

Sabato e prefestivi:

15,00 - 18,00

Domenica e festivi:

dalle 10,30 - 13,00 e dalle 15,00 - 18,00

dal 11 Aprile al 30 Giugno

prefestivi e festivi :

10,30 - 13,00 e dalle 15,00 - 18,00

Il 6 Giugno al Castello è stata inaugurata una mostra eccezionale: i fossili del nostro territorio.

E' stato un cittadino tedesco, Klaus Burkhardt, a valorizzare cimeli del lontanissimo passato di Sarteano.

Nel Gennaio 2009 è uscito un libro, che può considerarsi l'ultima fatica di un altro grande amico del nostro paese: lo scrittore Giorgio Batini, deceduto in questo stesso anno. Il libro si intitola 'La Toscana delle balene' e dimostra con una ricca documentazione che le nostre zone erano coperte dal mare.

Quando? Milioni di anni fa. Una preistoria che fa sembrare gli Orsi della Grotta dell'Orso e gli Etruschi nostri contemporanei: che cosa sono infatti qualche migliaio di anni rispetto alle cifre con sei zero?

Sarteano è ricco di fossili terrestri e marini, c'è tutto ciò che resta del regno animale e vegetale che era 'in vita' appunto svariati milioni di anni fa. Al Museo dell'Accademia dei Fisiocritici di Siena sono esposti fossili di balene, di squali e anche di mammut del nostro territorio, e non lontano da noi esistono 'foreste fossili'.

Klaus Burkhardt è innamorato di Sarteano da una quarantina di anni, e quando può viene qua, dove ha non pochi amici.

Uno di loro, Gianni Micheli, così ci ha scritto: "... Klaus Burkhardt ha esposto al nostro Castello non pochi esemplari dei fossili da lui raccolti nella nostra Vald'Orcia. Gli amici Gianni e Luciana vogliono ringraziare di cuore il Sindaco Roberto Burani, il Vicesindaco Olinto Paolucci, l'Assessore alla cultura dott. Sergio Bogni e la dott.ssa

FOSSILI

Alessandra Minetti per la grande disponibilità che hanno dimostrato per la realizzazione di questa mostra."

Che cosa sono i fossili?

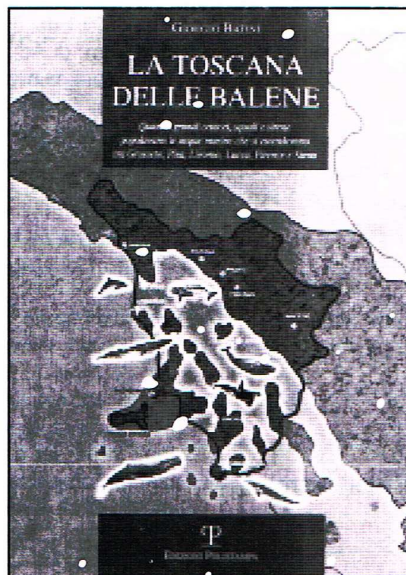
I fossili sono dunque i resti di una vita passata; per diventare fossili un animale o una pianta devono avere parti di una certa consistenza, come ossa conchiglie o legno, che si sono conservate nei secoli perché si sono trovate in condizioni ambientali favorevoli. La scienza che li studia si chiama paleontologia. A questo argomento il volume 'Sarteano' di Stefano Franceschini e mio, edito nel 1980, dedica un capitolo, citando anche alcune località: le Crette, la Fornace, l'Albinaia, Fonte Vetrina, Casa Bebi, la Valle dell'Oro ecc. - dove sono stati rinvenuti quelli della fotografia che riproduciamo dallo stesso libro:



Nelle nostre colline, fino a oltre i 700 m. s.l.m., le conchiglie sono arrivate fino a noi intatte e così pure i denti degli squali e dei mammiferi. La gente in genere non dà loro l'importanza che meriterebbero e li tratta come sassi qualunque (senza poi considerare che anche i sassi hanno una loro età e un loro valore, conosciuti solo dagli studiosi...).

La mostra, al piano terreno del Castello, merita di essere molto conosciuta; e chissà che nel tempo non sia arricchita ulteriormente da chi ama approfondire la conoscenza di una paese come il nostro, che ha non solo una ricca storia ma una ricca preistoria che va dall'era terziaria all'eneolitico, fino ai villanoviani. La preistoria finisce con gli Etruschi, perché sono loro a portare nelle nostre terre la scrittura che è arrivata fino ai nostri tempi con i reperti trovati nelle loro tombe.

Carlo Bogni



Rallegramenti....

...al neo-Architetto **Michele Bruno** che il 9 Giugno u.s. si è laureato nella Facoltà di Architettura dell'Università Tre di Roma discutendo la seguente tesi: "Incontro luce - Nuovo sistema di illuminazione scena platea per il Teatro Comunale degli Arrischiati di Sarteano", riportando la votazione di 110/110 e lode. Relatore l'Ing. Mario Frascarolo; correlatore l'Architetto Michele Zampilli. Montepiesi si rallegra con l'Architetto Michele Bruno, che ha fatto un approfondito studio sul nostro bel teatro,

facendolo conoscere anche nell'ambiente Universitario di Roma. Il titolo che precede il sottotitolo è un gioco di parole, significando in controluce...

....e alla neo-Dottoressa **Michela Maccari** che il 9 Giugno u.s. ha ottenuto la laurea magistrale in Archeologia presso l'Università degli Studi di Siena discutendo la tesi "La più antica metallurgia nell'Italia Centrale - dati archeologici e prove sperimentali", riportando la votazione di 110/110 e lode. Relatrice la Prof. Nicoletta Violante.

LE SUORE DEL S.VOLTO

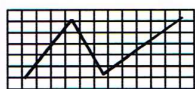
Venute a Sarteano nel 1942, aprirono in tempo l'Istituto 'S. Maria Goretti' nell'attuale Via Matteotti (che i nostri nonni chiamavano 'Costa del leone'), accogliendo orfanelle di San Fior. I locali erano frequentati anche da bambini della nostra parrocchia di San Lorenzo. In questa foto di Ivana Buoni se ne riconoscono alcuni e si

vedono 6 Suore (una settimana si intravede). Fra le prime ricordiamo Suor Fernanda, Suor Battistina, Suor Camilla, Suor Agnese, Suor Benedetta, e facevano anche il Catechismo. I bambini della parrocchia di San Martino frequentavano invece l'Asilo diretto dalla Suore Salesiane in Via San Giovanni Bosco.



Errata corrige del numero precedente

Il Presidente dell'Associazione Sbandieratori e Tamburini è Luca Salvadori; il Presidente dell'Associazione Viatores è Franco Tistarelli. Fra i soprannomi deve essere depennata la Maritana: infatti l'Osteria che esisteva all'angolo tra Via dei Nelli e Via Ricasoli era di Maritana Toma in Fastelli, quindi Maritana era il nome e non il soprannome.



STATISTICHE

(Maggio)

MATRIMONI: 1

NATI: 1 (F. 1)

DECEDUTI: 8 (M. 3; F. 5) - Ci hanno lasciato Vicari Novella ved. Gallo (82); Cappelletti Iolanda nei Ruggeri (78); Nardelli Ivo (77); Maccari Artemo (87); Mazzuoli Danilo (77); Perugini Marcella ved. Gallorini (75); Pierini Lorenzo (71)

IMMIGRATI: 13 (8 da altri Comuni italiani; 3 dall'estero)

EMIGRATI: 3 (in altri Comuni italiani)

POPOLAZIONE: 4866

(Giugno)

NATI: 3 (F. 3)

DECEDUTI: 5 (M. 4; F. 1) - Ci hanno lasciato Mancini Nella ved. Aggravi (91); Safina Giuseppe (75); Favetti Francesco (86); Cioli Boris (86); Cherubini Pasqua ved. Mancini (83); Tiezzi Erina ved. Fastelli (93)

IMMIGRATI: 17 (da altri Comuni italiani)

EMIGRATI: 15 (13 in altri Comuni italiani; 2 all'estero)

POPOLAZIONE: 4866

HANNO COLLABORATO

Un amico in m. di Ubaldo Rabizzi e di Carlo Cozzi Lepri; un amico in m. di Adino Mannelli, Mario Montaini, Curzio Paolozzi, Ottavio Boni, Giorgio Giorgi; Romagnoli Urbino (2); Angiolini Rita e fam. (2); fam. Cioli Alfredo (Rapallo); Giannini Giovanna; Contucci Angelini Maria Vittoria; Sarteanesi Celestino; Billi Lorian; Pansolli Alessandro (Scandicci); fam. Marabissi Mario; Severini Romolo; Cioncoloni Brunella; Favetti Silvio; Morgantini Zeffirino; Covarelli Annunziata; Migliaccio Adamo Elvira; Belfiore-Steffinlongo in m. dei defunti; la fam. Bogni nel 31° anniversario di Mario (29 Maggio) e nel 19° di Teresa (6 Giugno); Micheli Gianni; Verni Giovanna; Fè Emanuela in ricordo del proprio babbo Enzo; Mangiavacchi Marisa; fam. Cappelletti Alvaro in m. di tutti i suoi defunti; Pansolli Loretta in m. dei suoi cari; Festa Patrizia in m. dei suoi cari della fam. Favetti; Morgantini Urania; Elini Ernesto; la fam. in m. di Palazzi Dino; Pippi Rino; Del Vincio Gino e Bennati Martina; Chiezzi Giorgio; Tistarelli Dino; Severini Noemi in m. dei genitori Severino e Ermellina; Improta Giorgio; Cesarini Domenico e Cioncoloni Anna Maria in m. dei loro defunti; Fastelli Plinio; Buoni Giorgio (Ge); Fatighenti Spartaco in m. dei genitori; Perugini Maria; Mancini Lorian in m. di Mancini Mario (Prato); Guerrini Corrado; Favetti Fiorella;

PARTECIPAZIONE

La moglie Primetta, i fratelli Anselmo e Mirella, i nipoti e tutti gli amici, ricordano con affetto e rimpianto il caro

**DANILO
MAZZUOLI**

scomparso il 19 Maggio u.s.

**II ANNIVERSARIO****PALAZZI DINO**

Nel secondo anniversario dell'improvvisa morte del nostro caro DINO avvenuta il 15.07.07, lo ricordano con affetto, nel dolore, la moglie Isolina, il figlio Mario, la nuora Cinzia, i nipoti Nico e Francesca e la piccola Giada

VI ANNIVERSARIO

La famiglia ricorda con tanto affetto il caro

**ALVARO
CAPPELLETTI**

22.10.1930 – 20.06.2003

a sei anni dalla dolorosa scomparsa

**VII ANNIVERSARIO**

**AGGRAVI
IRIO**



Sono 7 anni che non sei più con noi, ma il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori. Lorian, Stefania, Sabrina e tutti i tuoi cari

**II ANNIVERSARIO**

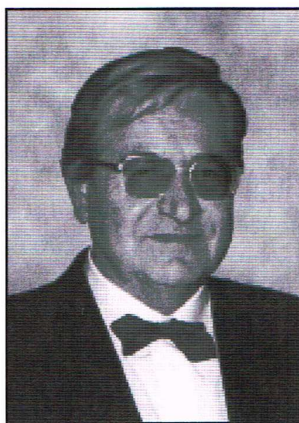
La moglie e le figlie ricordano con immutato affetto a tutti quelli che l'hanno conosciuto il loro caro

**GIOVANNI
MORELLINI**

Scomparso l'11 Settembre 2007



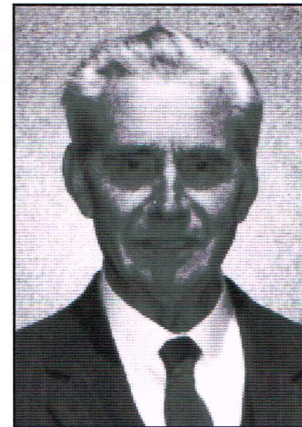
La famiglia Cozzi Lepri ricorda con tanto affetto i tre fratelli a tutti quelli che li hanno conosciuti



CARLO



MODESTINA



MARIO

Suor ERMANNA

Montepiesi partecipa la scomparsa, avvenuta in Giugno, di Suor Ermanna Attili della Sacra Famiglia. Nata il 15 Agosto 1915 a Montefalco. aveva svolto la sua missione soprattutto all'ospedale di Chiusi dove, in tempo di guerra, aveva contribuito al salvataggio di molti feriti. Non era mai 'andata in pensione' perchè aveva seguito a dimostrare con i fatti il suo amore per il prossimo. Anche a Sarteano molti sono riconoscenti a Suor Ermanna

Domande e risposte sulla "nuova influenza"

Cos'è un virus?

Potremmo dire che un virus è una organizzazione biologica formata dai geni che contengono le informazioni per la replicazione e che formano il suo DNA o RNA, protetti da un involucro di proteine.

Quali sono i virus dell'influenza?

Sono tre specie distinte: Influenzavirus A, B e C con RNA contenente il codice genetico. Il virus A, a differenza dei B e C può infettare anche numerose specie di animali come uccelli, cavalli, suini etc. In particolare erano già stati rilevati casi sporadici di infezione suina trasmessa a uomini che erano a stretto contatto con tali animali.

Che tipo di virus è quello della 'nuova influenza'?

E' un virus di tipo A e in genere sono questi che danno nuovi sottotipi virali che trovano ospiti quasi totalmente indifesi. Ogni tanti anni infatti può avvenire un cambio totale dei caratteri antigeni del virus.

Cos'è una pandemia?

Pandemia significa solo che un virus si diffonde in tutto il mondo. Non vuol dire affatto che il virus sarà molto pericoloso. Abbiamo avuto una pandemia nel 1918 (la spagnola), nel 1957 e nel 1968 (l'asiatica). E' altamente probabile che ne avremo altre. Per l'alta mortalità della spagnola dobbiamo ricordare le differenti condizioni di vita e di igiene e la mancanza degli antibiotici per le complicanze. La nuova influenza sembra essere del tutto benigna anche se a larga diffusione.

Che ruolo hanno gli animali e se ne possono mangiare le carni?

Gli animali in genere e in questo particolare caso i suini, per i virus di tipo A, possono fare da 'incubatrici', ma le carni si possono mangiare in tutta tranquillità.

Che farmaci ci sono per l'influenza?

In genere l'influenza non ha bisogno di farmaci specifici. Per casi particolarmente gravi vengono usati gli antivirali che comunque non servono

per la prevenzione e devono essere usati solo su prescrizione del medico. A nulla servono anche gli antibiotici se non per le complicanze che possono dare i batteri (tutto un altro discorso rispetto ai virus). Anche questi farmaci in caso di influenza devono essere usati solo se consigliati dal medico. L'uso smodato di antibiotici è molto pericoloso!

Cosa si può fare per la prevenzione?

L'influenza si trasmette per via aerea, importanti alcune norme igieniche: tossire, starnutire in un fazzoletto e buttarlo via subito, in ogni caso lavarsi molto spesso le mani. In caso di molti contagi, se possibile, evitare luoghi affollati. Non ci sono ancora prove sicure che la mascherina sia veramente utile. Utilissimo invece il vaccino, per il quale occorrono in media sei mesi.

Rossana Favi

ROBERTO ROSSELLINI e Sarteano

Fra le numerose iniziative sarteanesi in Agosto, ne segnaliamo una in commemorazione della prima moglie del grande regista **Roberto Rossellini: Marcella De Marchis**, che aveva scelto il nostro paese come sua ultima residenza, e dove è morta quest'anno. L'iniziativa, a cura degli 'Amici della Biblioteca' e degli 'Arrischiati', prevede nei quattro Giovedì del mese la **proiezione di quattro tra i principali film** del regista nel suggestivo ambiente di **Santa Vittoria**. Marcella De Marchis, che era nata nel 1916, era stata molto amata da Roberto Rossellini, che l'aveva chiamata vicino a sé anche in punto di morte. Aveva collaborato con lui come sceneggiatrice, ed era anch'essa molto nota nel campo cinematografico. La prima fase del suo ricordo si era svolta in Maggio, in presenza del figlio Renzo Rossellini e della nipote Rossa.

CURIOSITA' Dall'universo

Nell'ultimo numero abbiamo descritto, molto semplicemente, la nascita di una stella. Ora cercheremo di spiegare, sempre in modo semplice, come e quanto vive una stella. Prendiamo ad esempio il sole; al suo centro (detto nocciolo) la temperatura è di 15 milioni di gradi centigradi, ciò consente le reazioni nucleari che permettono di trasformare l'idrogeno in elio e in energia, la forza gravitazionale poi gli impedisce di esplodere. Così mantenendo questo equilibrio il sole "vive". La fusione nucleare però produce radiazioni ad altissima energia "raggi gamma e raggi x" che se arrivassero alla superficie del sole si propagherebbero in tutto il sistema solare ed oltre disintegrando tutto. Perché ciò non avviene? Perché nel loro percorso dal centro del sole alla sua superficie queste radiazioni urtano continuamente con gli atomi circostanti più freddi e la loro energia ed il loro calore diminuiscono finché arrivati alla superficie del sole raggiungono circa 6 mila gradi e i raggi gamma e i raggi x si sono trasformati in innocua radiazione ottica "luce" e radiazione infrarossa "calore". La vita media di una stella varia dalla sua massa; più una stella è grande (stella azzurra) meno tempo vive cioè "sperpera" il suo combustibile nucleare in pochi milioni di anni. Al contrario una stella piccola chiamata anche "nana rossa" è molto parsimoniosa e consumerà il suo idrogeno in decine di miliardi di anni. Il sole, essendo una stella di media grandezza, splende da circa 5 miliardi di anni e seguirà a farlo per altri 5 miliardi. Nel prossimo numero vedremo cosa succederà dopo.

Zeffiro Poponessi